

PERÙ 2013

DESCRIZIONE

Il Perù offre siti archeologici e meraviglie naturali, profondi canyon ed alte vette, grandi laghi e la foresta amazzonica. Dal punto di vista storico, è il paese dove gli spagnoli sterminarono gli Inca, una delle maggiori civiltà precolombiane; all'apice del loro splendore, l'impero si espandeva dall'attuale Colombia fino all'attuale Cile, con circa 15 milioni di abitanti.

Il viaggio è stato effettuato tra agosto e settembre 2013, durato tre settimane, in due persone, percorrendo oltre 3000 km.

ITINERARIO

1° (sabato 24/08) Verso le 13 entriamo in autostrada, direzione Nord, con il forte traffico del rientro di Ferragosto; passiamo il valico del **Brennero** e dopo **Kufstein** entriamo in Germania. Intorno alle 17:30 arriviamo all'albergo prenotato da tempo in vicinanza dell'aeroporto di **Monaco**.

2° (domenica 25/08) Colazione ancora col buio e poco dopo le 5 siamo già in aeroporto, dove abbiamo prenotato il parcheggio; prima delle 5:30 siamo in coda all'unico check-in aperto, ma c'è una notevole quantità di persone in fila e siamo un po' in ansia. Alla fine va tutto bene, passiamo anche i controlli di sicurezza e ci imbarchiamo regolarmente; un'ora di volo - in realtà un po' turbolento - ed atterriamo ad Amsterdam. L'aereo per Lima parte - in perfetto orario - alle 12:30; il volo è tranquillo ma lunghissimo e finalmente, quasi alle 18 ora locale (- 7 ore rispetto all'Italia), atterriamo. Espletata tutta la burocrazia necessaria, verso le 18:30 usciamo dall'aeroporto, dove ci aspetta il corrispondente della nostra agenzia; cena in albergo e poi a nanna - siamo in piedi da oltre 24 ore ...

3° (lunedì 26/08) Colazione alle 6 e trasferimento alla stazione dei bus "turistici"; la compagnia scelta è la **Cruz del Sur**, con ottimi autobus a 2 piani dotati di tutti i comfort (poltrone reclinabili modello aereo classe business, schermo interattivo, connessione Wireless su tutto il percorso, ecc.). A parte un irrimediabile ritardo (30 minuti già alla partenza), alle 11:30 scendiamo a **PARACAS**; si tratta di un minuscolo villaggio, base per l'escursione alle isole che faremo l'indomani e per la visita alla Riserva Naturale (oggi però sconsigliata per il troppo vento che solleva la sabbia). Nel pomeriggio, dopo aver preso alloggio, giriamo un po' per il paese; siamo fuori stagione, quindi la maggior parte delle botteghe è ancora chiusa.

4° (martedì 27/08) Alle 8.00 parte puntuale il barcone per la gita alle **ISOLE BALLESTAS**; una barca aperta mossa da 2 poderosi Yamaha da 200 CV ciascuno, che porta circa 40 persone, tutte dotate di regolare giubbotto di salvataggio. A metà percorso, la sosta obbligatoria per le foto al "candelabro", uno dei misteriosi geoglifi che caratterizzano il Perù; alto circa 180 metri, il suo scopo rimane ancora oggi un mistero - forse un segno astronomico (l'asse principale indica la Croce del Sud - la stella che segna il polo Sud nell'emisfero meridionale) o forse un segno per i marinai. Non è consentito ai turisti scendere sulle isole, che costituiscono un'area protetta, dove vivono stabilmente oltre 160 specie di uccelli marini, tra cui gabbiani, sule, pellicani (anche alcuni pellicani rossi), cormorani, pinguini di Humboldt. Numerose anche le otarie, con i grossi maschi che pesano fino a 250 kg ed il loro harem di 6-7 femmine; in mare aperto ci imbattiamo anche in alcuni delfini. Ritornati sulla terraferma intorno alle 10, ci portiamo alla stazione dei bus; il "solito" bus arriva intorno alle 11:35, con oltre 30 minuti di ritardo. Caricati i bagagli ed effettuati i controlli dei documenti prima di salire a bordo, finalmente partiamo; il paesaggio è desertico per quasi tutto il viaggio. Verso le 15, con circa 1 ora di ritardo, arriviamo a **NASCA** e ci portiamo in albergo; un giro in centro e poi a cena in un ristorante tipico.

5° (mercoledì 28/08) Alle 8 ci muoviamo per vedere - con la guida, ma da terra - le famose **Linee di Nasca**; riguardo agli aeroplanini che ne effettuano il sorvolo, abbiamo sentito troppe storie, e non tutte rassicuranti, quindi preferiamo rinunciare. In circa mezz'ora siamo ai piedi di una collina, dalla cui sommità si vedono alcune delle linee rette che si diramano in tutte le direzioni dal punto centrale; da una vicina torre - il *mirador* - si ammirano alcuni dei famosi disegni (tra cui l'albero). Questa serie di linee e disegni è sopravvissuta per secoli grazie al fatto che qui non piove mai; si tratta di oltre 70 figure (umane e animali) grandi fino a quasi 100 metri, e oltre 10,000 linee risalenti ad un periodo tra il 500 a.C ed il 500 d.C. Il loro significato è tuttora incerto, e gli esperti discutono ancora oggi se si trattasse di disegni cerimoniali, calendari astronomici o indicazioni per astronavi aliene; praticamente invisibili da terra, sono apprezzabili solo dall'alto. Circa mezz'ora di macchina a sud di Nasca si trova il **cimitero di Chauchilla**, risalente al periodo *chíncha* (1000 - 1400 d.C.); delle migliaia di tombe originali, solo 12 sono sopravvissute ai tombaroli che le hanno spogliate di tutto. Le tombe rimaste ci mostrano le usanze dell'epoca, con i morti in posizione seduta, avvolte in sudari di lana, sepolte insieme ad oggetti votivi che aiutavano il passaggio verso il regno dell'aldilà. Dopo un rapido spuntino, ci portiamo alla stazione dei bus per il successivo trasferimento; partiamo con soli 20 minuti di ritardo per una tappa di quasi 600 km; all'arrivo ad **AREQUIPA** il ritardo sarà di oltre 2 ore ed arriviamo in albergo ben oltre mezzanotte, stanchi morti, "frullati" dalle ultime ore di viaggio, quando il bus - lasciata la dritta strada costiera - si inerpicava su per le Ande fino agli oltre 2300 m della città.

6° (giovedì 29/08) Alle 9:30 ci aspetta la guida per la visita della città, chiamata la "città bianca" in quanto costruita prevalentemente in *sillar*, la bianca roccia vulcanica simile al nostro tufo. Iniziamo da una balconata in collina che ci permette di ammirare i tre vulcani innevati che dominano la città, il più vicino dei quali (El Misti, 5288 m, tuttora attivo) dista solo 16 km dal centro. Tornando verso il centro, ci fermiamo alla chiesa di **San Giovanni Battista**, con la particolare facciata in stile barocco meticcio ed il vicino *mirador* sulla città. Notevole il complesso della **Iglesia de la Compañía**, grandiosa chiesa costruita dai gesuiti tra la fine del 1500 e la fine del 1600; i chiostri oggi sono completamente secolarizzati, venduti a negozi e varie attività commerciali, mentre l'interno della chiesa conserva ancora gli imponenti altari in stile barocco spagnolo. La facciata è un notevole esempio di barocco meticcio, con un rilevante sincretismo di simboli cattolici e tradizionali. La **Plaza de Armas** è il centro vitale della città, su cui si affacciamo il municipio, due splendide vie porticate e la cattedrale neoclassica della metà del 1800; tutta la zona intorno brulica di vita, rendendo Arequipa una città veramente interessante. Da non perdere, il **monastero di Santa Catalina**, costruito verso la fine del 1500; all'inizio le seguaci della fondatrice erano povere donne creole, figlie di locali capi indiani, ma poi fu abitato prevalentemente da ricche novizie che mantenevano gli agi delle case di provenienza, comprese le serve. Il monastero arrivò ad ospitare 450 persone, di cui solo 150 monache ed il resto serve; ritornò all'austerità solamente nella seconda metà del 1800.

7° (venerdì 30/08) Partiamo alle 8 con la nostra guida per la gita alla **VALLE DE MAJES**, situata a circa 2 ore di macchina da Arequipa. Il fiume - che è un affluente del Colca - in questa stagione non è particolarmente impetuoso ma sufficiente ad irrigare ettari ed ettari di una terra fertilissima, grazie alla sua origine vulcanica. Qui si coltiva praticamente di tutto, dagli ortaggi (carciofi, cipolle, fave, granoturco da foraggio, patate, ecc.) agli alberi da frutto (mele, uva, banane, ecc.). I minuscoli paesini si susseguono tranquilli, stesi intorno all'immane **Plaza de Armas**; un'altra specialità della valle sono i gamberi di fiume, proposti in infinite varianti da tutti i ristoranti e veramente prelibati. Nel tardo pomeriggio rientriamo in città.

8° (sabato 31/08) Con un gruppo internazionale partiamo in pulmino per la **VALLE DEL COLCA**; lasciata Arequipa, la strada si inerpica su per le Ande, salendo gradualmente di quota. I tre vulcani che circondano Arequipa sono sempre più vicini, anche grazie al cielo terso di queste quote. Entriamo nella riserva naturale "**Salinas y Aguada Blanca**" dove si possono vedere da vicino i quattro camelidi del Perù: la vigogna ed il guanaco (selvatici), il lama e l'alpaca (addomesticati ed allevati), tutti sfruttati per la loro preziosa lana. Dalla strada si possono osservare piccole fattorie, con intere famiglie dedite all'allevamento, che vivono stabilmente ad oltre 4000 m di quota; i bambini impiegano anche 2 ore per

recarsi a scuola. Superato il passo a quasi 5000 m, dopo la sosta per le immancabili foto si scende nella valle del Colca, uno dei Canyon più grandi del mondo con i suoi 3400 m di profondità e 100 km di larghezza. Il tranquillo villaggio di **CHIVAY**, con i suoi 5000 abitanti, è la "capitale" della zona; dormiamo in un albergo posto all'interno del canyon, in una stupenda posizione.

9° (domenica 01/09) Partiamo verso le 7 e ci infiliamo nella valle del Colca; minuscoli villaggi si susseguono lungo la strada, con le poche case attorno alla chiesa ed alla piazza principale. Dopo un lungo tratto di strada sterrata, arriviamo finalmente ad un punto panoramico chiamato "**la Cruz del Condor**", dove è possibile ammirare i condor nelle loro solenni evoluzioni; questo maestoso uccello è il più grande volatile, con i suoi 3 metri di apertura alare, oltre 1 metro di altezza e circa 12 kg di peso. Vive fino a circa 70 anni, è rigorosamente monogamo, non caccia ma si ciba solo di carogne - anche se la gente del posto dice che, quando è affamato, spinge le sue prede nel burrone. Prevalentemente "pigro", raramente sbatte le ali e vola solo sfruttando le correnti, che gli permettono di salire in quota alla ricerca delle prede. Vista e olfatto sono molto sviluppati per individuare le prede dall'alto; considerati sacri dagli Inca, oggi sono classificati una specie a rischio e la loro caccia è severamente vietata. Rientrati a Chivay, nel primo pomeriggio prendiamo il bus turistico che ci porta a **PUNO**; oltre 6 lunghe ore di viaggio, con 2 soste per ammirare il paesaggio.

10° (lunedì 02/09) Alle 7:30 siamo già sulla barca con la nostra guida per la gita sul **LAGO TITICACA**; posto a 3800 m, è il più elevato lago navigabile del mondo. Lungo oltre 190 km e largo fino a 80, è il secondo per dimensione nel Sudamerica. La prima sosta è alle isole galleggianti, dove vivono gli **UROS**. Queste isole sono formate da ammassamenti di giunchi di totora, un'erba simile al papiro che viene anche mangiata per le sue proprietà vitaminiche; su ciascuna isola vivono 4-5 famiglie, strettamente imparentate tra loro - ma in caso di pesanti diverbi, l'isola viene letteralmente tagliata in due per separare i contendenti. Da qui, oltre un'ora di navigazione è necessaria per arrivare all'isola **TAQUILE**, una "vera" isola lunga un paio di km, alta circa 150 m; qui vivono alcune comunità dedite alla pastorizia ed alla lavorazione della lana. Hanno una sorta di autonomia amministrativa dallo stato centrale, delle regole molto rigide su usi e costumi e puniscono in piazza chi le trasgredisce. In serata rientriamo a Puno; qui la temperatura notturna è veramente fresca, scendendo fino a 5-6 gradi.

11° (martedì 03/09) Prima delle 7 siamo già al terminal dei Bus; puntuali partiamo alle 7 per il trasferimento verso Cusco. Dopo un paio di ore facciamo sosta a **PUKARA**; si tratta del centro della omonima civiltà, sviluppatasi in questa area tra il 500 ed il 200 a.C. Scavalchiamo il passo *La Raya* ad oltre 4300 m e poi scendiamo fino a **RAQCHI**; si tratta dei resti di un paese inca posto sul grande "Sentiero Inca". La costruzione più notevole è il tempio di Wiraqocha, lungo 92 m

e largo oltre 25; oggi rimane in piedi solo una buona parte del muro centrale, che ci dà comunque una valida indicazione della sua maestosità. Un'ultima sosta al villaggio di **ANDAHUAYLLAS**, con una chiesa in classico stile barocco meticcio, che qui pomposamente chiamano "la cappella Sistina del Perù" per i suoi affreschi che la ricoprono interamente; unica cosa veramente notevole è un dipinto del pittore spagnolo Murillo. In tarda serata arriviamo (finalmente) a Cusco.

12° (mercoledì 04/09) Alle 9 iniziamo la visita guidata alla città di **CUSCO**; scendiamo per il vicolo **Intik'ijllu**, fiancheggiato da vecchi muri inca ed arriviamo fino al convento dei Domenicani. Qui un tempo sorgeva il tempio inca di **Qorikancha**, dedicato al dio Sole; il tempio più ricco della città, con i muri di pietra ricoperti di lamine d'oro. Quella che era una eccezionale tecnica di costruzione, con pietre perfettamente incastrate a secco per costruire muri di notevoli dimensioni, fu distrutta dagli invasori spagnoli; forti della loro ignorante superiorità, non si limitarono a depredare il tempio di tutti gli ori, ma lo smontarono per costruirci sopra la chiesa ed il relativo convento. Oggi possiamo fortunatamente ammirare ancora parte delle mura, sopravvissute alla distruzione. Tornati al centro, costituito dalla stupenda **Plaza de Armas**, visitiamo la **cattedrale**; iniziata nel 1560, fu terminata circa 100 anni dopo. Costruita sopra il palazzo dell'ottavo re inca Viracocha utilizzando le pietre ricavate della distruzione della vicina fortezza, è un notevole esempio del barocco peruviano. All'interno, notevoli dipinti di pittori della scuola cusceña, con diversi esempi di sincretismo tra la religione inca e la nuova religione cattolica (imposta a forza). Nei dintorni, molto importanti i resti della fortezza di **Sacsayhuaman**, impressionante esempio di architettura militare inca, con le ciclopiche mura formate da blocchi di pietra (da qualche decina di tonnellate) poligonali ma perfettamente incastrati a secco. La tecnica utilizzata per la costruzione rimane tuttora un mistero, e tra le ipotesi più fantasiose si pensa anche all'aiuto di popolazioni aliene. La fortezza venne "smontata" - utilizzandone le pietre per costruire chiese, tra cui la cattedrale - dopo la vittoria degli spagnoli nel 1536 sulla ribellione inca a seguito della loro sconfitta da parte di Pizarro. Altro sito notevole sono le piattaforme di **Tambomachay**, forse luogo di adorazione inca agli dei dell'acqua; nelle vicinanze, **Puca Pucara**, una "stazione di sosta" sul cammino tra Cusco e Machu Pichu. Prima di rientrare in città, merita una sosta il "labirinto" di **Qenko**, dove si tenevano sacrifici in onore del dio Sole.

13° (giovedì 05/09) Sempre con la nostra guida, ma stavolta con una macchina e non col bus, ci muoviamo intorno alle 9, lasciamo la città in direzione Nord, scolliniamo e siamo già nella valle Sacra dell'**URUBAMBA**, trovando un paesaggio completamente differente: qui il fiume con le sue abbondanti acque permette di coltivare tutto il fertilissimo fondovalle. Una prima sosta ad un mercato di artigianato locale, poi arriviamo a **PISCO** con il suo enorme mercato di prodotti locali; centinaia di bancarelle espongono di tutto, dalle magliette fino ai gioielli di

oro e argento, bamboline tipiche ma anche varie pacchianate turistiche. Verso metà pomeriggio arriviamo ad **OLLANTAYTAMBO**, cittadina inca ai piedi dell'imponente fortezza; anche i resti di questa imponente costruzione, con il relativo tempio del sole, dimostrano la stupefacente abilità della tecnica costruttiva inca. Qui gli Inca sconfissero i conquistatori Spagnoli, ma la città fu poi riconquistata nel 1537.

14° (venerdì 06/09) Per arrivare fino a **Machu Picchu Pueblo** - già conosciuto in passato come **Aguas Calientes** - esiste solo il panoramico (lentissimo e carissimo) treno turistico; da qui un bus navetta porta fino all'ingresso della città di **MACHU PICCHU** (evitando così almeno 2 ore di cammino con i relativi 750 metri di dislivello in salita). Il sito è forse il più visitato di tutto il Sudamerica, e da solo vale il viaggio in Perù. Questa fu l'unica città inca che gli Spagnoli non sottomisero e non saccheggiarono (in realtà insieme ad alcuni altri insediamenti nei dintorni), per il semplice fatto che non ne scoprirono neppure l'esistenza. Fu abbandonata dagli Inca PRIMA dell'arrivo dei conquistatori, per motivi tuttora misteriosi; esclusa la siccità o le malattie, si dibatte su quali siano state le reali cause della fuga. La città fu ritrovata solo nel 1911 dall'esploratore Hiram Bingham, totalmente ricoperta dalla vegetazione; ci vollero decenni di restauri (e notevoli capitali) per restituirla alle visite turistiche. Situata a circa 2400 m di quota, su un ampio sperone roccioso che domina un'ansa del sacro fiume Urubamba, fu colonizzata già intorno al 760 a.C. e conobbe il suo massimo splendore dopo la conquista da parte del primo imperatore inca, verso la metà del 1400. Era una città completa, con abitazioni e templi, divisa nel quartiere dei nobili e nel quartiere del popolo; attorno alla città i vari terrazzamenti consentivano di coltivare quanto necessario al sostentamento. La visita richiede tutta la mattina, ma l'atmosfera magica del luogo è spesso turbata da orde di turisti incivili che popolano il sito (tenuti a bada dall'attenta sorveglianza dei guardiani); nel primo pomeriggio il sito comincia a spopolarsi permettendo un po' di foto più tranquille. Verso metà pomeriggio ritorniamo al villaggio di Aguas Calientes, dove pernottiamo.

15° (sabato 07/09) Passiamo la mattinata a zonzo nel villaggio, tra mille bancarelle con le solite cose - qui però molto più care che altrove. Verso le 15 abbiamo il treno che ci riporta - in meno di 4 ore - fino a Cusco.

16° (domenica 08/09) Giornata dedicata a completare la scoperta di Cusco; purtroppo l'interessante Museo Inca oggi (domenica) è chiuso. Dopo un giro al quartiere **San Blas**, con le sue case coloniali affacciate su strette stradine, visitiamo il **Museo de Historia Regional**, dedicato a Garcilaso Inca de la Vega. Meticcio - figlio di un conquistador spagnolo e di una principessa inca - fu tra i primi a scrivere sugli inca e sulla loro storia. Il vicino Museo del Cioccolato dà un tocco di golosità alla giornata. La città oggi è particolarmente vivace, anche

grazie alla Festa della Natività della Vergine Maria, con relativa processione che attraversa mezza città.

17° (lunedì 09/09) Lunghissimo ed interminabile trasferimento verso la foresta; l'autobus "turistico" parte puntuale alle 10, con pochi turisti e molti locali. Scavalca un primo passo poco oltre i 4100 m, poi scende e risale per scavalcarne un altro oltre i 4700 m. Da qui finalmente inizia a scendere e mano a mano cambia il paesaggio; anche il clima ne risente e ci becchiamo un bel po' di pioggia. Finalmente intorno alle 20 - dopo 10 ore di viaggio - arriviamo a **PUERTO MALDONADO**, circa 200 m di quota, 45000 abitanti, sul fiume Madre de Dios, in piena foresta amazzonica.

18° (martedì 10/09) Verso le 12 ci portiamo alla sede della *Rainforest*, l'organizzazione (privata) preposta alla salvaguardia e gestione del turismo in questa parte di foresta amazzonica. Qui lasciamo in deposito il grosso del bagaglio, portandoci solo il necessario per un paio di giorni. In meno di un'ora di autobus, su strada sterrata ed un po' scassata, raggiungiamo l'imbarco; da qui una veloce piroga a motore - stretta e lunga, ed in realtà non molto stabile - in circa $\frac{1}{2}$ ora ci scarica al porto da dove sono necessari altri 15 minuti per arrivare finalmente al nostro lodge in piena foresta amazzonica. La struttura è carina, ben inserita nell'ambiente, con un occhio - un po' strabico - all'ecologia: corrente elettrica solo dalle 9 alle 21 e solo nelle parti comuni, poca acqua nei bagni, ma aree dedicate ai fumatori. Dopo le "istruzioni" di comportamento da parte dello staff, con la guida facciamo il primo giro a piedi nella giungla; siamo un po' terrorizzati dai rischi (serpenti "velenosi ma non troppo" - e comunque c'è l'antidoto, insetti irritanti ma minuscoli, piante urticanti, ecc.). Vediamo vari tipi di scimmie, diversi uccelli, tante piante; giriamo fino al crepuscolo e rientriamo col buio. Proprio per colpa del buio non vediamo una colonia di formiche, che ci si infilano su per i vestiti, mordicchiandoci come disperate; ce ne libereremo completamente solo in stanza, spogliandoci e scuotendo bene i vestiti. Le camere sono completamente aperte verso la giungla, senza alcuna forma di protezione che non sia la zanzariera che avvolge il letto; fa buio alle 18, nelle stanza ci sono solo 2 candele e quindi è complicato anche lavarsi i denti.

19° (mercoledì 11/09) Sveglia alle 4, colazione e partenza alle 5 per l'escursione ad un vicino lago costituitosi su un'ansa "morta" del grande fiume; qui riusciamo a vedere diversi uccelli coloratissimi ed una famiglia di lontre giganti, che regnano su tutto il lago. Rientrati al lodge, andiamo ad osservare da vicino i pappagalli ara, dai fantastici colori; nel pomeriggio, approfittiamo della calma del posto per riposarci dalle fatiche della mattina. Il tempo è bello, ma fa un caldo veramente tropicale, con temperatura elevata ed umidità incredibile.

20° (giovedì 12/09) Poco dopo le 9 iniziamo il rientro dal lodge: sentiero, piroga, bus per un totale di oltre 2 ore. Ripreso il nostro bagaglio, e riparato quello

danneggiatosi durante il trasferimento nella foresta, verso le 12 arriviamo in aeroporto, verso le 15 partiamo e poco dopo le 17 atterriamo a **LIMA**. Ci vorrà quasi un'ora di traffico caotico per arrivare all'albergo.

21° (venerdì 13/09) Visitiamo le zone più interessanti della capitale, iniziando dai bei quartieri di **Miraflores** e **San Isidro**, con il lungomare sul burrascoso Oceano. Interessanti il **museo dell'artigianato** ed il **museo dell'oro**. Sulla grande **Plaza Mayor** (già Plaza de Armas) si affacciano i principali edifici storici: la cattedrale, il palazzo arcivescovile, il camune ed il palazzo del Governo. La **cattedrale** fu iniziata nel 1535 dallo stesso Francisco Pizarro, conquistatore, annientatore degli Inca e fondatore della città di Lima. **San Francisco** è un grandioso e stupefacente complesso coloniale con chiesa, convento, cappelle e catacombe; iniziata nel 1557, fu ricostruita dopo un terremoto nel 1672. La sua facciata è uno dei migliori esempi di architettura barocca seicentesca del Perù. La nostra guida ... stacanovista macina siti a ritmo continuo e non concede neppure una pausa per il pranzo; terminiamo la visita programmata dopo le 14. La città mostra diversi altri angoli interessanti, ma purtroppo abbiamo esaurito il tempo a nostra disposizione. Alle 15 siamo in aeroporto, mangiamo un boccone e poi ci portiamo al lentissimo check-in; poco dopo le 20, con un leggero ritardo, l'aereo decolla.

22° (sabato 14/09) Dopo quasi 12 ore di volo atterriamo ad Amsterdam; una rapida coincidenza ed alle 19:30 stiamo scendendo dall'aereo a Monaco. Con teutonica efficienza, fila tutto perfettamente ed alle 20 siamo già in strada; intorno alle 24 arriviamo a casa, stanchi da una tirata di quasi 36 ore.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: un paese dalle mille sfaccettature, con paesaggi affascinanti che spaziano dal mare su ai 4000 m delle Ande e poi giù fino al bacino amazzonico. La storia parte dalle antiche civiltà, scese attraverso lo stretto di Bering tra i 20,000 ed i 40,000 anni fa, arrivando fino agli Inca. L'architettura accompagna le varie epoche storiche, attraverso i templi inca fino alle chiese cattoliche. Nel complesso, un paese facile da girare, abitato da gente cordiale e molto disponibile, orgogliosa delle proprie antiche radici e che ancora oggi si sente legata alla madre terra.

Voli: Tra le varie opzioni disponibili, abbiamo scelto KLM, con un volo Monaco - Amsterdam - Lima; la scelta di Monaco come aeroporto di partenza - per noi che viviamo a Trento - presenta un trasferimento poco più caro rispetto a Milano, con un comodo e conveniente parcheggio all'interno dello stesso aeroporto (circa 100€ per 22 giorni, senza necessità di navetta), il tutto con teutonica efficienza.

Formula di viaggio: questa volta abbiamo scelto un viaggio individuale ma pre-organizzato, muovendoci con mezzi pubblici e con tutte le escursioni già prenotate dall'Italia; questa formula ci ha scaricato di tutte le incombenze "organizzative" in corso di viaggio, ma ci ha tolto la libertà di decidere - giorno per giorno - cosa fare e cosa vedere. Le guide che ci hanno accompagnato nelle varie escursioni (comprese alcune visite di città) hanno arricchito il nostro tour, ma vincolandoci ad orari e programmi. I mezzi pubblici - pur di ottima categoria "turistica", comodi e spaziosi - hanno talvolta orari un po' infelici e le stazioni poste fuori città costringono a movimentare continuamente i bagagli su e giù dai taxi, anche a notte fonda.

Lingua: spagnolo, ovviamente - l'inglese è conosciuto ma non ovunque; le popolazioni native parlano prevalentemente ed orgogliosamente il quechua.

Clima: il Perù è nell'emisfero meridionale, quindi siamo a fine inverno, sulla costa fa abbastanza caldo, ma all'interno (in quota) la notte fa piuttosto fresco

Valuta: il NUOVO SOL vale - oggi - circa 0,26 € (3,78 SOL valgono circa 1€)

Ristoranti: i prezzi sono inferiori rispetto a quelli italiani, almeno in tutte le aree dove abbiamo girato: si mangia con circa 10-15 € a testa, bevande comprese

Alberghi: la ricettività è abbastanza buona, almeno nelle zone a maggiore vocazione turistica, con un rapporto costo/qualità nella media

Costi: costi generali discretamente inferiori rispetto a quelli italiani

Pagamenti: la carta di credito è accettata ovunque, salvo nei locali meno turistici.

Strade: generalmente asfaltate ed abbastanza buone, anche quelle in quota; solo qualche tratto un po' sconnesso o sterrato; il giro che abbiamo effettuato noi è tutto percorribile con una normale macchina a noleggio (magari meglio optare per un SUV)

Guide: usata la guida "Perù" della Dorling-Kindersley, nella traduzione Italiana della Mondadori - edizione 2012.

Telefoni: roaming internazionale diffuso praticamente ovunque, salvo nelle zone più remote, ma a costi esagerati per le telefonate internazionali - conviene acquistare una SIM locale (ad esempio CLARO, che permette telefonate verso l'Italia a basso costo e SMS a circa 0,22 SOL)

Corrente: 220 V, ma spesso con una presa particolare (a lamelle) che richiede un adattatore, reperibile in qualunque negozio o supermercato.

Internet: sorprendentemente diffuso ovunque: tutti gli alberghi dove abbiamo pernottato lo offrono GRATIS direttamente al momento del check-in; nelle città principali, i bar ed i ristoranti fanno a gara ad offrire (gratis) la connessione Wireless. Persino alcuni bus offrono il collegamento durante il viaggio (limitatamente alle aree dove c'è copertura, ovviamente).

Mal di montagna: è un problema da NON sottovalutare, ma neppure da stressare esageratamente; se si gode di una normale buona salute non c'è nulla di cui preoccuparsi eccessivamente. La migliore cura è ... la prevenzione, scegliendo accuratamente le tappe in modo da dare tempo al corpo di acclimatarsi. Bere in abbondanza (acqua e soprattutto il the di coca offerto a litri in tutti gli alberghi); non fumare è un'altra buona norma, così come evitare gli sforzi.

